

L'OPERAZIONE Il gruppo con quartier generale a Provaglio d'Iseo ha siglato l'accordo per la vendita dell'attività al colosso sudamericano

Gefran cede il business azionamenti a Weg SA

L'intesa vale 23 mln di euro e coinvolge 175 addetti occupati a Gerenzano (Va), in Germania, Cina e India

●● Gefran vende il Business Azionamenti al colosso brasiliano Weg SA per 23 milioni di euro. Il Cda del gruppo presieduto da Maria Chiara Franceschetti, con quartier generale a Provaglio d'Iseo, quotato in Borsa e specializzato nella produzione dei componenti per l'automazione e il controllo dei processi industriali, ha deliberato la firma di un accordo quadro per la vendita di una delle sue attività alla realtà sudamericana che nel 2021 ha conseguito ricavi per 23,6 miliardi di real brasiliani (circa 4,46 miliardi di euro).

Il business al centro dell'operazione riguarda progettazione, produzione e vendita

di prodotti e soluzioni per regolare la velocità e controllare motori DC e AC, inverter, convertitori di armatura e servo azionamenti per applicazioni industriali oltre che soluzioni impiegate nel controllo degli ascensori; nel 2021 ha conseguito ricavi per 44,8 milioni (pari al 27% del fatturato del gruppo), e conta 175 dipendenti. Il perimetro è costituito dalle controllate Gefran Drives and Motion srl, con sede a Gerenzano (Va), Siei Areg GmbH di Pleidelsheim (Germania) e dai rami d'azienda relativi al business delle controllate Gefran Siei Drives Technology Co Ltd, con base a Shanghai (Cina) e di Gefran India Private Ltd che opera a Pune (India). In base all'accordo, l'esecuzione della cessione potrà perfezionarsi in più fasi. La prima consisterà nella cessione a Weg delle quote di parte-

cipazione in Gefran Drives and Motion e Siei Areg; successivamente toccherà ai rami d'azienda del Business Azionamenti scorporati dalle realtà cinese e indiana. La conclusione della prima tranche è prevista entro la fine dell'anno, mentre il termine ultimo definito dall'intesa quadro è il 30 giugno 2023, eventualmente prorogabile sino al 31 dicembre. Il corrispettivo finale (in denaro) sarà determinato attraverso i meccanismi di calcolo utilizzati in queste operazioni, mentre il perfezionamento dell'operazione «è subordinato al soddisfacimento di alcune condizioni sospensive, tra cui l'approvazione delle autorità di regolamentazione e il completamento dello scorporo dei rami d'azienda», spiega un comunicato.

Il gruppo Weg è stato scelto da Gefran come partner idea-

le per «dimensioni, estensione dell'operatività e leadership di mercato»: il colosso brasiliano opera nella produzione di apparecchiature elettriche ed elettroniche impiegate nel settore dei beni strumentali; è presente in 135 Paesi, con unità produttive in 12 nazioni e conta oltre 37.000 dipendenti. Per l'amministratore delegato di Weg Automation, Manfred Peter Johann, «l'acquisizione porrà Weg in una posizione favorevole in un mercato strategico. Il nostro obiettivo è offrire un portafoglio sempre più ampio di prodotti e soluzioni, aumentare la presenza in un mercato importante come quello europeo e accelerare il processo di crescita all'estero».

Si tratta «di un'operazione straordinaria che ha due componenti: da una parte la cessione di un'attività a un grup-



La Gefran spa cede un'attività e si concentra sugli altri business



Grazie alle risorse generate, pensiamo di poter crescere per linee esterne

Marcello Perini
Amministratore delegato di Gefran

po che ha le dimensioni per valorizzarne tutto il suo potenziale, dall'altra la decisione strategica di concentrarci sul nostro business storico - commenta Marcello Perini, amministratore delegato di Gefran -. Poterci focalizzare su due business molto sinergici consentirà un'ulteriore accelerazione del piano di crescita. E grazie alle risorse generate dalla cessione, potremo perseguire anche la crescita per linee esterne». Non c'è ancora nulla di definito, il gruppo è ancora in fase di scouting, «ma ci muoveremo attivamente per individuare un target e iniziare a sviluppare rapporti per un'eventuale acquisizione», conferma Perini, secondo cui «il primo semestre dell'anno è positivo, la domanda si mantiene solida, abbiamo gestito le difficoltà della supply chain e il portafoglio ordini ci dà fiducia. Rimangono le incognite sulle forniture e sull'evoluzione della pandemia in Cina, uno dei nostri mercati di riferimento». ● R.Ec.

CONTI E PROSPETTIVE Nel 2021 ricavi boom a 54,9 mln e utile a 4,75 mln. Finan Service ok

Bontempi Vibo accelera e fissa i nuovi traguardi

«Pronti a un'altra acquisizione entro l'anno». Nel 2022 fatturato record. Investimenti a Rodengo, Calabritto (Av) e Calolziocorte (Lc)

Manuel Venturi

●● Un 2021 da protagonista, un 2022 all'insegna dell'ulteriore rafforzamento anche con una nuova acquisizione che potrebbe essere definita entro fine anno. Il gruppo che fa riferimento alla consolidata Finan Service spa - la Bontempi Vibo spa di Rodengo Saiano, specializzata nella produzione di viteria e bulloneria, è la realtà principale -, archivia lo scorso esercizio in accelerazione e con il record: il consolidato mostra un valore della produzione di 61,26 milioni, contro i 33,4 mln del 2020 (54,9 mln per la sola Bontempi; erano 33,3 mln dodici mesi prima), il patrimonio netto sale a 44 mln (37,32 mln dodici mesi prima), mentre l'utile netto è di 4,198 mln di euro (+115,7%). Per Bontempi Vibo i profitti sono pari a 4,75 mln di euro (erano 1,85 mln di euro).

«Ma non ci fermiamo: la crescita proseguirà e dovrà essere importante anche in futuro - sottolinea Vittorio Calomeni, direttore generale di Bontempi Vibo, e Alessandro Raoul Bontempi, amministratore delegato; è anche presidente e consigliere delegato di Finan Service -. Nel 2022 abbiamo già registrato un aumento del 40% delle vendite, siamo partiti benissimo ma poi sono arrivate le dinamiche legate all'aumento del costo dell'energia e la guerra in Ucraina e le previsioni sono rallentate: chiuderemo comunque

con un fatturato record, preservando la marginalità».

L'azienda di Rodengo Saiano punta, nel 2025, a superare gli 80 milioni di euro di volume d'affari: obiettivo che, con i prezzi correnti, potrebbe arrivare prima, anche grazie alla crescita per linee esterne, con un'acquisizione «già targettizzata e che potrebbe diventare realtà già entro la fine di questo esercizio. Poi pensiamo a due anni di consolidamento, prima di ripartire ancora con strategie aggressive», anticipa Bontempi. Il rafforzamento attraverso operazioni di M&A prosegue sulla scia di quelle straordinarie che, nel 2019, hanno portato all'acquisizione del 100% di Fram srl di Bellusco (MB), specializzata in bulloneria con stampaggio a caldo, i cui macchinari sono stati trasferiti a Rodengo lo scorso dicembre. Nello stesso anno, Bontempi ha rilevato il 100% di Mi.Me.Af. spa di Calolziocorte (Lecco); Raoul Bontempi ne è diventato il presidente, Calomeni l'amministratore delegato, attiva in una nicchia di mercato fortemente orientata sui diametri molto piccoli, con articoli speciali a disegno su commessa, principalmente per il mercato automotive e per l'industria del legno. «Abbiamo concluso gli interventi sugli impianti produttivi e sulle risorse umane, l'operazione in totale ha impegnato circa 4 milioni di euro», spiega Calomeni.

Proseguono gli investimenti anche sul sito di Calabritto (Avellino), operativo dalla



Da sinistra Alessandro Raoul Bontempi e Vittorio Calomeni

metà degli anni '80, dove «stanno per iniziare i lavori di ristrutturazione di un capannone limitrofo, con terreno edificabile acquisito che ci consentirà di raddoppiare la capacità produttiva: si tratta di uno sforzo da quasi 15 milioni in due anni», precisa Bontempi. Inoltre, nel 2021 è stato implementato il magazzino automatico a Rodengo, con un investimento di circa 4 milioni: da 11.400 posti pallet si è saliti a 18.200, per accogliere i nuovi prodotti che saranno realizzati in sede ed, eventualmente, anche quelli delle altre aziende del gruppo, che oggi conta 185 dipendenti, di cui molti assunti negli ultimi mesi.

«Gli investimenti sono indispensabili per anticipare le situazioni di difficoltà e farsi trovare pronti al momento della ripartenza: confidiamo che sarà così anche questa volta, anche se c'è molta preoccupazione per l'aumento dell'energia. Anche le istituzioni devono fare la loro parte», chiosa Bontempi. ●

●● L'operazione

Collexion: programma di cartolarizzazione con Banca Valsabbina
Il gruppo Collexion, con Banca Valsabbina, ha avviato una cartolarizzazione dedicata alla cessione revolving di crediti commerciali di società e piccole e medie imprese che lavorano con la PA, per una capacità di circa 500 milioni di euro l'anno. Il programma di acquisti è su base triennale con possibilità di arrivare a un miliardo di euro ogni esercizio grazie all'ingresso nei prossimi mesi di ulteriori investitori. La cartolarizzazione avviene attraverso un veicolo, denominato Dervio SPV, che consentirà ai debitori della Pubblica Amministrazione di interfacciarsi con un'unica controparte.

AZIENDE E RISORSE Il quadro del Confidi aggiornato a fine giugno

«Artfidi Lombardia»: garanzie senza limiti

Il totale supera i 417 milioni. La solidità sale al 27,08%

●● Un impegno che si rafforza all'insegna dei numeri in crescita. In un periodo in cui le imprese si trovano ad affrontare notevoli complessità, con dinamiche contrastanti, Artfidi Lombardia - con uffici a Brescia, Milano, Bergamo, Varese, Crema, Lodi e Seveso - si conferma un punto di riferimento.

Nel primo semestre dell'anno, sottolinea il presidente Enrico Mattinzoli, «abbiamo registrato un incremento del 27,35% delle richieste di finanziamento. Il totale delle garanzie in essere deliberate tramite le banche convenzionate si è attestato, a fine giugno, a oltre 417 milioni di euro, con una esposizione totale di 159 milioni. Dati che testimoniano una notevole attività dell'economia lombarda, nella quale il nostro confidi opera prevalentemente». La filiera edile, alla quale è indirizzata buona parte delle garanzie, «pur continuando ad espandersi grazie ai provvedimenti sui Bonus rischia una brusca frenata a causa dell'incertezza normativa per la cessione dei crediti - evidenzia Mattinzoli -. Ecco, quindi, che con la progressiva uscita dal Temporary Framework e la riduzione dell'intervento pubblico, la garanzia dei confidi resta fondamentale per sostenere l'accesso al credito delle aziende».

Artfidi Lombardia, primo intermediario finanziario vigilato in Lombardia, con un Total Capital Ratio al 26,67% del 2021 conferma la solidità patrimoniale. E in una fase difficile le convenzioni sottoscritte dal confidi, ricorda il direttore generale di Artfidi Lombardia, Francesco Gabrielli, «permettono alle imprese di calmierare l'aumento dei tassi di interesse e alle banche di ottenere la garanzia che permette di abbassare notevolmente il rischio».



Enrico Mattinzoli è il presidente di Artfidi Lombardia

●● La procedura

L'Alco spa: il Tribunale dice sì al concordato in continuità
Via libera dal Tribunale di Brescia all'apertura della procedura di concordato preventivo in continuità, diretta e indiretta, per l'Alco spa di Rovato. Il giudice delegato è Simonetta Bruno, i commissari giudiziali sono Valerio Galeri, Marco Vinti e Stefano Lancillotti. L'adunanza dei creditori è fissata alle 11,30 del prossimo 15 dicembre. La proposta contempla il soddisfacimento dei creditori chirografari al 13,2%. Il passivo, in base alla stima della società, è quantificato in circa 139 milioni di euro. La società ha ceduto 17 punti vendita alla reggiana Miluma srl (Conad). Nell'ambito del gruppo L'Alco sono arrivate al capolinea sia la Gestione Centri commerciali spa, che l'Alco Grandi Magazzini spa: entrambe avevano imboccato la strada per l'ammissione al concordato preventivo.